

August 27, 1985

**Memorandum by the Ministry of Foreign Affairs to
Minister Andreotti, 'Meeting at the Ministry of
Defense with General Abrahamson'**

Citation:

"Memorandum by the Ministry of Foreign Affairs to Minister Andreotti, 'Meeting at the Ministry of Defense with General Abrahamson'", August 27, 1985, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 182, Subseries 5-1, Folder 001. <https://digitalarchive.umd.edu/document/155253>

Summary:

This memo from the meeting between Vice Minister of Defense Olcese and General Abrahamson discusses the developments of the SDI and the potential Italian participation in the technological aspects of the initiative. The memo concludes that Italian government has yet to make a decision regarding its participation in the research phase.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan



Ministero degli Affari Esteri

IL SEGRETARIO GENERALE

S E G R E T O

Roma, 27 agosto 1985

APPUNTO PER L'ON.LE MINISTRO

cu 105

OGGETTO : Incontro al Ministero della Difesa con il Generale Abrahamson.

Ha avuto luogo il 26 agosto mattina al Ministero della Difesa un incontro di lavoro con il Generale Abrahamson, ristretto soltanto ad alcuni funzionari, seguito da una colazione ed immediatamente dopo da una conferenza al Centro Alti Studi Militari alla presenza dei rappresentanti delle industrie italiane interessate alla partecipazione alla fase di ricerca del S.D.I.

Nella riunione del 26 mattina (presieduta da parte italiana dall'On.le Olcese), il Generale Abrahamson ha voluto in primo luogo illustrarci, attraverso numerose diapositive segrete, sia lo squilibrio a vantaggio dei sovietici nel numero delle testate nucleari trasportate da ICBM (più di 6.000 quelle sovietiche contro 2.000 americane) sia i notevoli progressi da parte dell'URSS nel programma di difesa con missili balistici, sia infine gli sforzi sovietici in tecnologie connesse con l'iniziativa di difesa strategica, in particolare nel campo dei laser di grande potenza dove i sovietici sarebbero più avanti degli americani.

Nel corso della successiva conversazione ed in risposta alle domande formulategli, sono emersi i seguenti punti:

- all'inizio degli anni '90 la fase di ricerca dovrebbe essere sostanzial-

S E G R E T O

./..



Ministero degli Affari Esteri

IL SEGRETARIO GENERALE

2.

S E G R E T O

mente conclusa e i leaders dell'Occidente saranno in condizioni di avere tutte le necessarie valutazioni per una decisione. A metà degli anni '90 sarebbe quindi possibile un progressivo spiegamento del sistema con l'obiettivo di evitare effetti destabilizzanti nei rapporti con i sovietici e di realizzare una graduale transizione dall'attuale sistema basato solo sulla deterrenza ad un sistema misto difesa e deterrenza.

- I progressi che si realizzano nel settore della ricerca sono consistenti ed incoraggianti, anche se le grandi opzioni di fondo rimangono aperte o da verificare. Nelle prossime settimane e nei prossimi mesi gli Stati Uniti condurranno esperimenti di grande importanza.

- Attualmente lo sforzo americano è concentrato in un sistema difensivo che sia in grado di fare il massimo sforzo di intercettazione dei missili sovietici nella fase di lancio (boost phase), anche se vi saranno altre due o tre fasi di intercettazione.

I sovietici hanno invece finora concentrato il loro sistema difensivo sulla intercettazione dei missili nella fase terminale, anche se stanno evolvendo verso un sistema che sia in grado di operare anche nello spazio.

- Il motivo di questa differenza starebbe nella diversità della concezione strategica. I sovietici hanno costruito un sistema missilistico di grande precisione, atto a distruggere, mediante l'utilizzo del primo colpo, le principali installazioni militari americane ed europee. La loro difesa terminale sarebbe quindi in grado di intercettare ciò che è rimasto del potenziale missilistico occidentale.

Gli americani hanno pertanto necessità di un sistema

S E G R E T O

./..



Ministero degli Affari Esteri

IL SEGRETARIO GENERALE

3.

S E G R E T O

difensivo che operi sui missili del primo colpo nucleare sovietico colpendoli nella loro fase di lancio.

- Abrahamson ha riconosciuto che nella ricerca delle regole del gioco con i sovietici per realizzare una stabile fase di transizione vi sono elementi di difficile valutazione. Il primo di questi elementi sta nella differente concezione dei due sistemi di difesa ora descritti (anche se quello sovietico evolve nella direzione di una difesa anche spaziale), nella difficoltà di prevedere tempi di realizzazione delle nuove tecnologie compatibili con la contemporaneità di uno spiegamento dei sistemi ed infine nella contemporanea evoluzione di tutte le tecnologie necessarie a realizzare un sistema di difesa (ad esempio i sovietici sono molto indietro nello sviluppo di nuovi computers).

Abrahamson ha quindi riconosciuto che i prossimi anni saranno difficili e che le reazioni sovietiche potranno essere molto dure con l'intento di ritardare lo sforzo americano e di dividere l'Alleanza Atlantica. I sovietici dal canto loro continueranno tuttavia nelle loro ricerche per raggiungere risultati anche superiori di quelli americani.

Abrahamson ha quindi confutato l'obiezione che lo Scudo Spaziale porti inevitabilmente i sovietici ad accrescere il loro potenziale missilistico offensivo. Ciò non sarebbe possibile per due motivi.

Il primo motivo dipende dal fatto che lo Scudo Spaziale renderà assai problematica la certezza, attualmente esistente, di colpire, attraverso il lancio di un primo colpo nucleare, i principali obiettivi militari dell'Occidente. Secondo un calcolo di probabilità elementare,

S E G R E T O

./..



Ministero degli Affari Esteri

IL SEGRETARIO GENERALE

4.

S E G R E T O

dopo la realizzazione americana di uno scudo spaziale con probabilità di intercettazione superiore al 50%, i sovietici dovrebbero aumentare il loro potenziale missilistico di 300 volte per ottenere il 90% di probabilità di colpire gli obiettivi prefissati. Il secondo motivo è che ciò imporrebbe un costo insopportabile e per di più assolutamente incompatibile con il proseguimento dello sforzo che i sovietici fanno per sviluppare le nuove tecnologie di un sistema difensivo.

- La migliore garanzia che gli europei possono avere per la definizione di un sistema e delle regole del gioco che soddisfino i loro interessi sta nella partecipazione alla creazione e alla definizione del sistema (ivi compreso il relativo software). Vi dovrebbe essere negli europei la consapevolezza che lo scudo spaziale è l'unico modo per diminuire realmente il pericolo di una guerra nucleare e che l'obiettivo del sistema non è quello di costruire nuove armi per uccidere uomini o distruggere città, ma di costruire un sistema difensivo atto a colpire missili offensivi, una volta che questi siano stati già lanciati contro l'Occidente.

-Abrahamson ha quindi sottolineato il grande impatto che molte delle nuove tecnologie avranno sulla radicale modifica delle armi convenzionali, che interessano in modo particolare la difesa europea.

Ugualmente importante è il loro impatto sullo sviluppo della società civile. Già a questo stadio vi sono risultati conseguiti dalla ricerca che hanno utilizzazioni, ad esempio, in campo medico ed il Congresso ha già stanziato 10 milioni di dollari per la loro applicazione in questo settore.

- Passando quindi al problema di una nostra eventuale partecipazione allo sforzo di ricerca, Abrahamson ha confermato l'invio a Roma di una missione tecnica americana, la prossima settimana con lo scopo

S E G R E T O

./..



Ministero degli Affari Esteri

IL SEGRETARIO GENERALE

5.

SECRET O

di verificare la possibilità di definire un primo gruppo di piccoli progetti di ricerca da affidare a imprese italiane o a centri di ricerca italiani. Una volta individuato questo primo gruppo, si potrebbe passare alla fase di definizione contrattuale ed i primi contratti potrebbero essere già firmati ad ottobre.

Da parte americana, sono già stati predisposti alcuni progetti di testi che potrebbero essere siglati dalle Autorità dei Governi europei interessati concernenti i problemi di tutela della sicurezza, i problemi relativi ai trasferimenti di tecnologie e delle informazioni necessarie affinché le ricerche da parte di Paesi terzi siano consistenti con l'architettura del sistema di difesa, i problemi relativi alla proprietà intellettuale e al pagamento delle royalties.

Nel corso della colazione a casa dell'Avv. Agnelli, sia Abrahamson, sia il suo principale collaboratore Schwartz, mi hanno ripetutamente sottolineato l'importanza che si attribuisce da parte americana a questi accordi intergovernativi, anche se la loro forma può essere molto attenuata, come ad esempio, attraverso "processi verbali siglati" (agreed minutes), per definire i problemi ora citati. Solo in tal modo, la collaborazione con le imprese italiane potrebbe essere ampia e dare reciproci vantaggi.

Abrahamson ha aggiunto che l'Amministrazione americana è già in possesso di uno studio sull'architettura del sistema e delle relative opzioni e non ha escluso la possibilità di dare questo studio al nostro Governo.

Ha quindi precisato che la fase di individuazione dei primi progetti è già stata conclusa con la Gran Bretagna. Le discussioni con gli inglesi proseguono ora per concludere gli accordi intergovernativi sui punti sopra citati.

Con i tedeschi, lo stato di avanzamento sarebbe identico a quello con l'Italia. Agli inizi di settembre si recherà negli Stati

SECRET O

./..



Ministero degli Affari Esteri

IL SEGRETARIO GENERALE

6.

SECRET O

Uniti una numerosa delegazione composta da funzionari e rappresentanti delle imprese tedesche per definire il primo gruppo di progetti e per iniziare le discussioni sull'accordo intergovernativo.

Da parte nostra è stato costantemente messo in rilievo che il Governo italiano non ha ancora espresso la propria opinione sul problema di una eventuale partecipazione italiana alla fase di ricerca.

Maggiore

SECRET O